



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

18/28 dicembre 2023

Guerra popolare e controrivoluzione

India

19 dicembre 2023

Domenica 17 dicembre, un sottufficiale della *Central Reserve Police Force* (Forza di polizia centrale di riserva - *CRPF*) è stato ucciso e un soldato paramilitare è stato ferito in uno scontro tra forze di sicurezza e maoisti nel distretto di *Sukma*, nello Stato del Chhattisgarh. L'incidente è avvenuto la mattina nella zona del commissariato di *Jagargunda*. Verso le 7 del mattino un distaccamento del 165° battaglione della *CRPF* stava compiendo un'operazione anti-maoista, quando è scoppiato uno scontro a fuoco vicino al villaggio di *Ursangal*.

24 dicembre 2023

Due paramilitari del *Gruppo Operativo Speciale* della polizia di Stato dell'Odisha sono stati feriti in seguito all'esplosione di un *IED* (ordigno esplosivo rudimentale, n.d.t.) innescato da guerriglieri maoisti. L'imboscata è avvenuta nella giungla, nel distretto di *Kadhamal*. I due paramilitari sono stati ricoverati all'ospedale principale di *Phulbani*. Una combattente maoista è stata ferita nell'esplosione accidentale di un *IED* nella zona di *Boikera*, vicino al commissariato di *Sonua*. Inoltre, i maoisti hanno fatto saltare in aria una linea ferroviaria, interrompendo il traffico *Howrah-Mumbai*. Questo sabotaggio rientra nell'appello allo sciopero contro gli interventi della polizia, proclamato il 22 dicembre.

Perù

26 dicembre 2023

Il processo contro l'ex-presidente, Alberto Fujimori, è iniziato lunedì 18 dicembre 2023 con una requisitoria della procura che lo accusa d'omicidio aggravato e di essere la mente dell'assassinio di 6 contadini nella provincia di *Pativilca*, a nord di Lima. I sei uomini sono stati rapiti, torturati e giustiziati nel gennaio 1992 dal gruppo paramilitare *Colina*, responsabile di numerosi massacri durante la sporca guerra contro la guerriglia del *Partito Comunista del Perù* (noto come "Sendero Luminoso"). Tra gli altri massacri compiuti dal gruppo *Colina*: figura quello di 15 persone, tra cui un bambino di 8 anni, il 3 novembre 1991, e quello di 9 contadini il 2 maggio 1992. I paramilitari hanno tracciato sul posto slogan maoisti affinché si accusasse il PCP (intossicazione ripresa dalla stampa nazionale e internazionale). L'accusa ha chiesto fino a 25 anni di reclusione contro Alberto Fujimori. La stessa sentenza è stata chiesta contro il suo braccio destro, Vladimiro Montesinos. Dopo le dichiarazioni di un ex-membro del gruppo *Colina*, Jorge Ortzim, che aveva denunciato tutti i suoi complici, il processo coinvolge anche Nicolas Hermoza, ex-comandante in capo delle forze armate, ufficiali dei servizi segreti e membri del commando.

Lotte e repressione



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Russia

18 dicembre 2023

Alla fine di novembre, l'anarchico Ruslan Siddiki è stato arrestato con l'accusa d'aver causato il deragliamento di un treno merci nella provincia di *Ryazan*. Il 2 dicembre, il tribunale distrettuale di *Dorogomilovsky*, a Mosca, ha posto Ruslan in detenzione preventiva. Il sabotaggio delle linee ferroviarie è abbastanza comune in Russia. Guerriglieri l'utilizzano per bloccare le forniture di equipaggiamenti militari alle forze armate che intervengono sul territorio ucraino. Questo deragliamento è avvenuto l'11 novembre a 190 km dal capolinea di Mosca. Un tratto di binario lungo 300 metri è stato danneggiato in seguito all'esplosione di ordigni esplosivi artigianali e i primi 19 vagoni di un treno sono caduti in un fosso. I servizi di sicurezza hanno anche accusato Ruslan Siddiki d'aver partecipato all'attacco contro l'aeroporto militare di *Ryazan* il 20 luglio. Quattro droni carichi d'esplosivo hanno sorvolato la base di *Dyagilevo*. Ruslan è accusato di "atto di terrorismo" (art. 205 del codice penale della Federazione Russa, comma 2.a e 2.v) e di "detenzione di materiale esplosivo" (art. 222.1, comma 3.a). Rischia una pena che va dai 12 ai 30 anni di carcere.

Marocco

19 dicembre 2023

Mentre il regime marocchino è compromesso in ogni modo con Israele, i marocchini hanno moltiplicato le manifestazioni di solidarietà con i palestinesi. L'ultima azione di solidarietà con il popolo palestinese è stato un corteo domenica 17 dicembre da un gruppo di giovani che sventolavano bandiere palestinesi. Le forze di sicurezza l'hanno circondato, hanno strappato le bandiere palestinesi e maltrattato i manifestanti, causando il ferimento di 3 manifestanti. Non è la prima volta che il regime reprime marce di protesta che denunciano l'aggressione contro Gaza ed esigono l'annullamento di tutti gli accordi di normalizzazione conclusi da Rabat con Israele. Le forze di sicurezza sono intervenute ripetutamente in modo violento contro i manifestanti, come a *Meknes* o *Taza*, mobilitati per esprimere solidarietà ai palestinesi.

Germania

20 dicembre 2023

Mercoledì 20 dicembre, la polizia di Berlino è intervenuta contro il gruppo femminista *Zora*, legato a *Young Struggle*. Gli agenti hanno perquisito 6 appartamenti e 2 locali in diversi quartieri di Berlino, tra cui un caffè per donne a *Neukölln*. L'incursione ha preso di mira 4 donne e un uomo di età compresa tra i 18 e i 23 anni, che avrebbero distribuito volantini intitolati "Nessuna liberazione della donna senza la liberazione della Palestina", che il gruppo aveva pubblicato su *Instagram* il 12 ottobre, affermando che era importante "rafforzare le forze progressiste" come "il *FPLP*, che fa anche parte della resistenza palestinese". Durante l'incursione sono stati mobilitati 170 poliziotti. Hanno sequestrato soprattutto volantini, computer, telefoni cellulari e diverse decine di chili di fuochi d'artificio. Sono state adottate misure repressive anche nei confronti di un uomo di 67 anni che aveva postato su Facebook il simbolo del *FPLP*, sotto la foto di un martire dell'organizzazione.

28 dicembre 2023



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Cinque persone sono sotto processo dal 3 dicembre per aver partecipato a una manifestazione contro il vertice G20 tenutosi 6 anni fa. Considerato che all'epoca i 5 imputati avevano solo 16 e 17 anni, il processo si è svolto a porte chiuse, come processo contro minori. Qualsiasi partecipazione a manifestazioni di solidarietà è espressamente "avvertita" e scoraggiata. *"Chiunque partecipi a questo raduno è complice degli estremisti di sinistra orientati verso la violenza"*, ha avvertito il Servizio di protezione della costituzione prima della manifestazione del 5 dicembre, cui hanno partecipato oltre 2.000 persone solidali. I cinque giovani che attualmente compaiono davanti alla Grande Camera penale per minorenni 27 sono accusati di *"grave violazione della quiete pubblica combinata con aggressione a poliziotti in un caso particolarmente grave, nonché tentata aggressione e percosse, formazione di gruppi armati e danni materiali"*. Nessuno dei 5 imputati è però personalmente accusato di questi fatti. Come scrive la magistratura di Amburgo, non viene attribuito loro *"nessun atto di violenza autonomo"*. La procura li considera "complici" all'interno di un gruppo di 150-200 persone dal quale sono stati commessi i reati. Avrebbero sostenuto questo gruppo *"marciando in formazione chiusa"*.

Come nel precedente *processo Elbchaussee*, le autorità cercano d'ottenere condanne per la semplice partecipazione alle proteste contro il G20, creando in tal modo un precedente che consentirebbe di criminalizzare in futuro tutti i partecipanti a proteste contro Stato e capitale e durante le quali si verificano violenze. Una recente proposta del ministro degli Interni del Nord Reno-Westfalia persegue lo stesso obiettivo: chiede d'inasprire il famoso articolo sulla violazione della pace, in modo che anche chiunque si trovi nelle vicinanze dei cosiddetti "violenti" durante una manifestazione possa essere accusato d'aver commesso un reato. Questa nuova formulazione dell'articolo sulla violazione del territorio dovrebbe *"consentire alla polizia di agire anche contro i manifestanti che proteggono gli autori della violenza con la loro sola presenza fisica"*.

Argentina

21 dicembre 2023

Scontri sono scoppiati durante la marcia organizzata dal *Polo Obrero* e da altre organizzazioni sociali e sindacali della provincia di Buenos Aires contro le misure d'austerità ordinate dal governo nazionale e per commemorare un nuovo anniversario della crisi del 2001. Due persone sono state arrestate, una sul *Diagonal Norte* e *Maipú* con l'accusa d'aver ferito un poliziotto e un agente della polizia municipale, l'altro sul *Diagonal Sur* ed è stato arrestato per "aggressione, resistenza all'autorità e lesioni". Gli scontri sono avvenuti sul *Diagonal Norte*, mentre i manifestanti avanzavano verso *Plaza de Mayo*, mentre in *Avenida Belgrano*, vicino a *Piedras*, la polizia municipale ha spruzzato spray al peperoncino sui manifestanti. Gli arresti fanno parte dell'applicazione del "protocollo per il mantenimento dell'ordine pubblico" annunciato la settimana scorsa dal ministro della Sicurezza, Patricia Bullrich, in base al quale le forze di sicurezza impediscono ai manifestanti di occupare la strada pubblica durante una manifestazione.

28 dicembre 2023

La *CGT*, la principale confederazione sindacale argentina, aveva indetto, insieme ad altre organizzazioni sociali, una manifestazione contro i piani economici del governo di Javier Milei. Gli scontri sono iniziati quando decine di poliziotti antisommossa hanno formato un cordone all'incrocio tra *avenida Corrientes* e *avenida 9 de Julio* per evitare che il traffico fosse interrotto dal massiccio flusso di manifestanti che attraversava la strada. Durante gli incidenti, un poliziotto è stato ferito dopo essere stato investito da un autobus municipale e 7 persone sono state arrestate. Peraltro, nel mezzo degli scontri, un giornalista è stato colpito alle spalle da un poliziotto antisommossa. Da dieci giorni l'Argentina applica un protocollo



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

ampiamente criticato attuato dal ministro della Sicurezza, Patricia Bullrich, che vieta il blocco delle strade pubbliche durante le manifestazioni. La marcia della scorsa settimana, la prima contro il governo di Javier Milei, è coincisa con il 22° anniversario della crisi economica, politica e sociale del dicembre 2001, che ha portato alle dimissioni del presidente radicale Fernando de la Rúa (1999-2001) e ha provocato la morte di 39 manifestanti.

Francia

22 dicembre 2023

Sette militanti processati per associazione a delinquere con finalità terroristica sono stati condannati venerdì, 22 dicembre dal tribunale penale di Parigi, a pene che vanno da 2 anni di carcere con la condizionale a 5 anni di carcere di cui 30 mesi con libertà vigilata. Gli imputati, 6 uomini e una donna, sono comparsi dal 3 al 27 ottobre. La condanna più pesante è stata inflitta a Florian D., che nel 2017 ha combattuto nelle *Unità di protezione popolare* (YPG) in Rojava contro lo Stato islamico. Potrà tuttavia beneficiare di una riduzione di pena per la parte di pena detentiva che deve ancora scontare. La lettura della sentenza è stata interrotta dalle proteste del pubblico. Venti minuti dopo l'inizio della lettura, mentre il presidente affermava che era accertato il reato d'associazione a delinquere con finalità terroristica, la gente ha espresso la propria disapprovazione, portando alla sospensione dell'udienza. Il gip ha quindi ordinato l'evacuazione dell'aula.

Palestina

26 dicembre 2023

Mentre a Gaza continua il massacro, in Cisgiordania la repressione non fa che aumentare con 4.700 arresti, dal 7 ottobre. Martedì 26 dicembre, l'esercito d'occupazione israeliano ha rapito durante la notte la deputata e militante femminista Khalida Jarrar dalla sua casa a Ramallah. Khalida Jarrar, è un'ex rappresentante del *Fronte popolare per la liberazione della Palestina* (FPLP), che ha fatto parte del *Consiglio nazionale palestinese*. È già stata detenuta quattro volte da Israele, che non è mai riuscito a mettere a tacere questa militante femminista, particolarmente impegnata nella difesa dei diritti dei prigionieri politici palestinesi.

Turchia

26 dicembre 2023

Domenica 24 dicembre, la polizia turca ha arrestato almeno 30 persone nella provincia di *Diyarbakır* (Amed), a seguito di un congresso del *partito filo-curdo per l'uguaglianza e la democrazia dei popoli* (DEM). Subito dopo il 1° Congresso Ordinario dell'Assemblea dei Giovani del partito DEM, sono scoppiati scontri tra polizia e giovani presenti, il che ha portato alla detenzione forzata di decine di persone. Rapporti e immagini suggeriscono che i giovani arrestati sono stati vittime di violenza durante l'intervento della polizia. Inoltre, il ministro della Giustizia, Yılmaz Tunç, ha annunciato che è stata aperta un'indagine contro la convenzione per “*esaltazione del crimine e dei criminali*” e “*propaganda di un'organizzazione illegale*”.

Germania /Ungheria



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

27 dicembre 2023

Lunedì 11 dicembre 2023, Maja è stata arrestata a Berlino nell'ambito di un'indagine su vari scontri contro neonazisti avvenuti a Budapest nel 2023, durante il "Giorno dell'Onore". Migliaia di neonazisti si erano radunati nella capitale ungherese e alcuni di loro sono stati aggrediti. Ilaria e Tobias sono detenuti a Budapest da febbraio, accusati d'aver partecipato a queste azioni e Gabriele è attualmente detenuto a Milano. Alcuni compagni tedeschi presi di mira da altri mandati di arresto europei per gli stessi fatti sono in fuga da diversi mesi. Durante il suo arresto, Maja è stata gettata da poliziotti contro una porta a vetri, provocandole diversi tagli e abrasioni. Subito dopo l'arresto sono state effettuate diverse perquisizioni domiciliari nei confronti dei suoi parenti. Contro Maja erano stati emessi un mandato d'arresto nazionale tedesco e anche un mandato d'arresto europeo, prodotto dall'Ungheria. Nel corso dell'udienza è stato eseguito il mandato d'arresto tedesco per convalidare l'arresto e da allora Maja è in detenzione preventiva. Nelle prossime settimane il tribunale deciderà se il processo contro Maja si svolgerà in Germania o se ci sarà un'extradizione a favore delle autorità giudiziarie ungheresi.

Lo stesso giorno, a Milano, è stata nuovamente rinviata l'udienza per l'extradizione di Gabriele, arrestato il 21 novembre dai Carabinieri a seguito di un mandato d'arresto europeo emesso da un giudice ungherese. Il giudice ha deciso di porre domande al governo ungherese sulle condizioni di detenzione e di esigere da quest'ultimo garanzie riguardo allo svolgimento del processo e all'indipendenza della magistratura. La prossima udienza su questo argomento si terrà il 16 gennaio.

USA

27 dicembre 2023

La vigilia di Natale centinaia di manifestanti filo-palestinesi sono scesi nelle strade di New York. I manifestanti hanno scandito slogan e portato sulle spalle il presepe coperto di sangue con la scritta "Nessuna gioia per il genocidio" in tutta la città. Oltre agli slogan che chiedevano la cancellazione del Natale, i sostenitori filo-palestinesi hanno continuato a gridare: "Viva l'Intifada" e "NYPD KKK, IDF, sono tutti uguali". Hanno anche invaso il *Rockefeller Center*, sede del famoso albero di Natale e della pista di pattinaggio. Sono scoppiati scontri sulla *Fifth Avenue* e la polizia ha effettuato diversi arresti. Altri scontri tra manifestanti e polizia sono accaduti nei pressi di *Grand Central Station* e di *Union Square*. La polizia ha arrestato 4 manifestanti per disordini, uno per minacce e uno per graffiti. All'inizio della giornata, manifestanti filo-palestinesi hanno organizzato una manifestazione davanti alle case del segretario alla Difesa, Lloyd Austin, e del consigliere per la sicurezza nazionale, Jake Sullivan, rispettivamente in Virginia e Washington DC.